

La certificazione delle competenze

La “società della conoscenza” è affamata di qualità e chiede prestazioni sempre più specialistiche

Se è vero che la “società della conoscenza” è affamata di qualità e chiede prestazioni sempre più specialistiche. È necessario che la professione si doti di sistemi oggettivi che consentano di identificare saperi e abilità. La nostra è una professione tanto complessa quanto differenziata, all’interno della quale si muovono profili e saperi anche molto lontani tra loro, dalla sanità pubblica e sicurezza alimentare a un ventaglio di attività specie specifiche e inter-specie che spaziano dagli animali da reddito a quelli da compagnia, agli esotici, ai selvatici, ecc.

Come in tutti i mercati la domanda è orientata dalle caratteristiche dell’offerta e dalla leva pubblicitaria. Il proprietario dell’animale oggi chiede competenze che devono essere oggettivate e comunicate. Se il mercato chiede il medico veterinario cardiologo, fisiatra, oncologo, dermatologo, manager nell’allevamento zootecnico o del controllo di qualità nelle produzioni alimentari è dovere della professione mettere il cittadino, l’azienda, l’impresa, la pubblica amministrazione in condizione di identificarlo.

I percorsi specialistici universitari sono per lo più finalizzati al rilascio di titoli utili all’ingresso nel SSN, la frequenza ai College europei oltre ad essere molto selettiva posticipa di qualche anno l’ingresso nella professione e comporta investimenti non banali.

La disponibilità di percorsi formativi di alto livello aggiunti all’esperienza nella gestione di una materia o di un settore consente di avere sul mercato medici veteri-

nari “esperti” con caratteristiche di conoscenza ed esperienza certificabili.

La certificazione dei Professionisti è del tutto volontaria, non va ad influenzare l’aggiornamento che il Professionista della salute deve perseguire attraverso la formazione obbligatoria, ma registra una competenza maturata nell’esercizio professionale. Non si pone come una specializzazione, ma di fatto rappresenta un’attestazione del percorso professionale che determina il possesso di competenze riconoscibili e particolari. I requisiti del “medico veterinario esperto in ...” che vengono valutati ai fini della certificazione sono l’esperienza nel campo, la formazione continua specialistica, la congruità del curriculum, l’anzianità professionale, le abilità tecniche e/o gestionali deducibili dalle “esperienze professionali”.

Il proprietario dello schema, ovvero Fnovi con professionisti di riferimento, definisce i requisiti formativi, di conoscenza e di abilità, che verranno verificati dall’Agenzia di certificazione Certing (con la quale Fnovi ha definito una collaborazione). Il medico veterinario che vuole certificarsi gestisce la richiesta via web, allegando la documentazione richiesta nel portale Certing. Quando conforme, viene invitato ad un colloquio “tra pari” che, lontano dal configurarsi come un esame, consente di verificare la professionalità acquisita con l’esperienza.

La certificazione ha valore internazionale. Il costo complessivo previsto è di 300 euro per un triennio ed è deducibile.